



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

# MUGELLO

VICCHIO: PARTE LA NUOVA STAGIONE TEATRALE

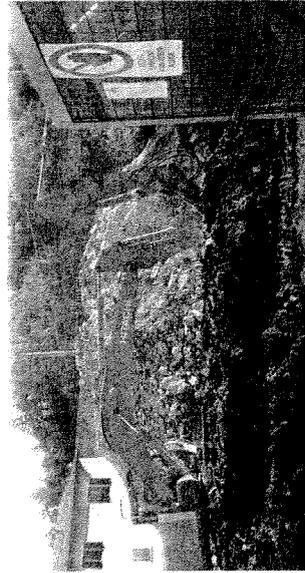
QUESTA sera alle 21.15 al Teatro comunale Giotto di Vicchio apertura della stagione di prosa 2013/2014. Il Comune di Vicchio e Fondazione Toscana Spettacolo presentano Ennio Fantastichini in 'Beniamino', di Steve J. Spears. Il secondo appuntamento sarà domenica 1 dicembre.

# Sagginale, 'stretta' per la nuova chiesa

## BORGO S. LORENZO Lavori iniziati nei tempi previsti. Servono fondi

CISONO un campanile e una chiesa in meno, nel Mugello. Per ora. Perché le ruspe hanno appena terminato il loro lavoro di demolizione, ma già si sta lavorando alle fondazioni della nuova chiesa di Sagginale. L'edificio sacro esistente, pur costruito meno di 50 anni fa, era stato dichiarato inagibile nell'aprile 2008 per il distacco di due grandi pannelli di cemento dalle pareti. E così dopo aver lavorato al nuovo progetto, predisposto dall'architetto borghigiano Giuseppe Ulivi, ora i lavori sono iniziati. Prima con la demolizione e adesso con gli scavi per le fondamenta.

La nuova chiesa della frazione borghigiana, 500 abitanti, sarà assai diversa da quella demolita: non più di forma circolare, ma a capanna, non di cemento, ma rivestita di late-



**Ruspe in azione a Sagginale per la chiesa**

ri, listello in cotto e una parete in bozza di pietra. Più piccola, 240 mq di superficie, circa venti metri di lunghezza e più prossima alla sede stradale.

I tempi sono stati finora rispettati: entro il 2013 era previsto l'inizio dei lavori, «e spero -dice il pievano di Borgo San Lorenzo don Mauri-

La maggior parte arriverà dalla Cei, con i fondi dell'8 per mille, ma anche la comunità locale dovrà farsi carico di parte dei costi. Da tempo la parrocchia di Sagginale è mobilità, con cene, lotterie e varie iniziative. «Continueremo a farle — dice il parroco —. E spero che i parrochiani di Sagginale diano il loro contributo. Li abbiamo tenuti informati, ora hanno davanti agli occhi il cantiere e possono com-

prendere l'impegno di questa opera. Ma conto anche che da parte delle parrocchie della nostra unità pastorale, a cominciare da quella di Borgo, vi sia attenzione verso ciò che accade a Sagginale: la costruzione di una nuova chiesa riguarda, come sottolineo anche il sindaco, tutta la comunità civile».

**Paolo Guidotti**

## SOCIETA' SALUTE

### Ginnastica contro i dolori e per la terza età

#### Ecco dove

**PER CONTRASTARE** le malattie croniche da due anni la Società della salute del Mugello si affida all'Alfa, il programma di «attività fisica adattata», finanziato dalla Regione e indirizzato a adulti e anziani che presentano condizioni dolorose ricorrenti o riduzione delle capacità funzionali da malattie progressive, come artrosi, osteoporosi, ipomobilità, dolori.

Questa attività, che già nel 2012 vide la partecipazione di 150 persone, ad oggi viene svolta solo nei comuni di Dicomano, Marradi, San Piero a Sieve e Vicchio. Per i corsi vengono di gruppo in piscine, palestre e luoghi di socializzazione, con programmi definiti da esperti sanitari ed esercizi curati da fisioterapisti dell'Asl di Firenze, la Società della Salute chiede un contributo, due euro a incontro (2,50 in piscina). La SdS Mugello intende ampliare l'offerta: enti di promozione sportiva, associazioni sportive, attività no-profit e volontariato possono presentare domanda. Info in via Togliatti 29, 50032 Borgo San Lorenzo.

P.G.

*Nazione 23 novembre 2013*

## **Consorzi di bonifica: la manutenzione ordinaria non basta più**

Presentata, e approvata all'unanimità dalle commissioni Ambiente e Agricoltura, la relazione finale frutto di un'indagine conoscitiva durata sei mesi sulle politiche per la bonifica in Toscana

Firenze – Una manutenzione ordinaria del reticolo idraulico seria e continuativa è necessaria. Ma, e le ultime alluvioni lo hanno dimostrato, oggi i Consorzi di bonifica devono fare ancora di più, per fronteggiare le bombe d'acqua che con sempre più frequenza si riversano sul territorio. Questa la prima conclusione che spicca nella relazione finale dell'indagine conoscitiva su “Consorzi di bonifica e politiche per la bonifica – Competenza, costi, funzionamento e revisioni legislative in corso” illustrata durante la seduta congiunta delle commissioni Ambiente e Agricoltura, presiedute rispettivamente da Gianfranco Venturi (Pd) e Loris Rossetti (Pd). La relazione finale, che è stata approvata all'unanimità, è frutto di un lungo lavoro, partito su richiesta di indagine conoscitiva della portavoce dell'opposizione Stefania Fuscagni formulata il 29 ottobre 2012.

Per realizzare l'indagine è stato formato un gruppo di lavoro misto fra le due commissioni di cui hanno fatto parte i consiglieri Ardelio Pellegrinotti (Pd), Stefania Fuscagni (Pdl), Antonio Gambetta Vianna (Più Toscana Ncd), Marta Gazzarri (Idv), Aldo Morelli (Pd). Pellegrinotti, coordinatore, ha illustrato i risultati durante la seduta congiunta. In sei mesi sono stati effettuati dieci incontri e alcuni sopralluoghi, acquisiti atti e documenti e approfondita la normativa vigente.

Come ha ricordato Pellegrinotti, l'esistenza dei Consorzi di bonifica è prevista da una norma nazionale da cui non si può prescindere. Con una legge regionale nel 2012, la Toscana ha avviato una riorganizzazione riducendo gli enti gestori a 6, con circa 40 mila chilometri di corsi d'acqua da curare.

Secondo il gruppo di lavoro “sono assolutamente apprezzabili gli sforzi per rendere uniforme il sistema, senza però dissolvere le esperienze di eccellenza”. Per spiegare meglio ai cittadini, che spesso la percepiscono solo come un ulteriore balzello, la funzione dei Consorzi è necessario un piano di comunicazione adeguato e garantire trasparenza e informazione puntuale e costante. Ancora, ha sottolineato Pellegrinotti, è auspicabile l'adozione di una carta dei servizi unica, di un unico numero verde per la segnalazione di disservizi, incentivare il ruolo degli agricoltori come custodi del territorio, favorire l'inserimento dei giovani anche attraverso l'introduzione del servizio civile nelle strutture consortili, stabilire alcuni indici di efficienza comuni a tutti i consorzi e introdurre un nucleo di valutazione.

Mentre Gianfranco Venturi ha espresso soddisfazione per “l'ottimo lavoro svolto, vista anche la materia estremamente impegnativa”, Marta Gazzarri ha sottolineato il problema della diminuzione della portata del reticolo idraulico, che in alcuni casi ormai arriva al -50 per cento. “Purtroppo non è possibile dragare perché il materiale è considerato rifiuto speciale – ha detto la consigliera – e dunque smaltirlo farebbe alzare troppo la tassa. Occorre trovare una soluzione a livello nazionale”. Stefania Fuscagni ha proposto l'adozione di un meccanismo di valutazione in itinere dei Consorzi per monitorare, tra le altre cose, “la capacità di collaborazione con gli altri e soprattutto con la

Protezione civile, la chiarezza nei rapporti con gli utenti e con le imprese agricole, l'efficacia nell'utilizzo delle risorse”.

Aldo Morelli ha posto l'accento sull'opportunità di valorizzare l'integrazione fra agricoltura e bonifica, “perché gli agricoltori come nessun altro possono svolgere efficacemente la funzione di custodi del territorio e segnalare situazioni a rischio”. Pier Paolo Tognocchi (Pd) ha osservato che “è vero che la legge nazionale dice così e non ci si può fare nulla, ma sarebbe stato molto meglio avere una gestione pubblica dei Consorzi di bonifica, che avrebbe garantito maggiormente la tutela degli interessi della collettività”. (cem)

## **Infanzia zero-sei: 'modello Toscana', numeri e caratteristiche**

Nella giornata di studi promossa dalla commissione Cultura in palazzo Bastogi, gli approfondimenti dell'Istituto degli Innocenti, con l'intervento della presidente, Sara Maggi, e la relazione di Sara Mele, responsabile del settore Infanzia della Regione

Firenze – Esiste un "modello Toscana" (Touscan Approach) nel governo e nelle scelte per l'educazione nell'infanzia, da zero a sei anni. Un modello noto e riconoscibile, forte di un tasso elevato di integrazione tra pubblico e privato sociale e di un orientamento nelle politiche di settore confermato nel tempo. Da parte della Regione, dell'Assemblea elettiva toscana, degli stessi Comuni alle prese con un settore fondamentale per la vita quotidiana delle famiglie e delle donne, e soprattutto per lo sviluppo dei cittadini di domani, con ricadute certe dal punto di vista economico e sociale.

Alla giornata di studi promossa dalla commissione Cultura in palazzo Bastogi – L'educazione da zero e sei anni: Regioni a confronto – il "modello toscana" si sostanzia nelle osservazioni di Alessandra Maggi, presidente dell'Istituto degli Innocenti - seguite dall'intervento del ricercatore dello stesso Istituto, Maurizio Parente - e nella relazione di Sara Mele, Responsabile settore infanzia della Giunta regionale toscana.

Dopo i saluti del presidente della commissione Cultura, Nicola Danti e l'introduzione di Gianluca Parrini (Pd), segretario della commissione, Daniela Lastrì, dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, presenta gli interventi che centrano l'importanza della continuità educativa 0-6 anni, ormai acquisita a livello europeo e supportata dalle neuro scienze.

Maggi muove dal monitoraggio che l'Istituto degli Innocenti svolge sia a livello nazionale che regionale con il Centro di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza. Il quadro toscano è alto: "Grazie all'impegno del governo regionale abbiamo un livello della qualità del servizio che ha superato gli obiettivi di Lisbona, e grazie alle sezioni Pegaso oltre 3mila bambini hanno la scuola dell'infanzia malgrado la contrazione dei finanziamenti statali". Ancora: è fondamentale, in Toscana, "l'integrazione con il privato sociale, che è di alta qualità". La stessa politica regionale è intervenuta sulla regolamentazione dei servizi e l'accreditamento, ed anche grazie al privato sociale, in sinergia con l'offerta degli enti locali, che i servizi per l'infanzia sono presenti sul territorio. Ora però serve un passo avanti: "l'impegno perché una legge trasformi i nidi da servizi a domanda individuale a servizi educativi", perché qui si parla di diritti.

Anche nella relazione di Sara Mele c'è la "coerenza assoluta della prospettiva politica assunta dalla Regione nel corso del tempo", la presenza di alcuni nodi che attendono di essere sciolti (in primis la sostenibilità finanziaria e il ruolo dello Stato), il riconoscimento di un contesto che, per quanto riguarda la prima infanzia, è comunque "forte e privilegiato". Una condizione che per la Toscana è confermata da numeri e nel raffronto con il quadro nazionale: potenzialità di copertura al 34 per cento, complessivamente distinta in 27 per cento per i nidi; 4,3 per cento per i servizi integrativi; 3 per cento per gli accessi anticipati alla scuola dell'infanzia. Nel quadro poi degli obiettivi di Lisbona, la Toscana mostra una complessiva tenuta del sistema e un posizionamento ai vertici del quadro nazionale: i bambini accolti nei servizi educativi per l'infanzia nel 2012/2013 erano 25.782 (28.640 calcolando anche i 2858 anticipatari accolti nelle scuole dell'infanzia), su un numero complessivo di bambini residenti nella fascia 3-36 mesi di 86.177.

Si consolidano inoltre, quest'anno, i dati che già nel biennio precedente mostravano una presenza

maggioritaria dei servizi a titolarità privata rispetto a quelli a titolarità pubblica: secondo Mele, in effetti, "lo scarto fra potenzialità ricettiva e accoglienza effettiva deve essere oggetto di riflessione".

Le nuove normative muovono da alcuni punti cardine, quali l'innalzamento degli standard nella sostenibilità finanziaria: anche per quest'anno si conferma lo stanziamento di 8 milioni di euro per favorire il sostegno e lo sviluppo del sistema integrato (Pez Infanzia), nonché l'erogazione dei buoni servizio per il supporto alla domanda delle famiglie presso strutture private accreditate, per 4 milioni di euro.

Restano alcuni importanti punti di riflessione, per esempio sulle sezioni primavera (sono un'opportunità per i territori privi di servizi o un rischio di scolarizzazione per la prima infanzia?) e sul sostegno statale (fondo straordinario per le politiche della famiglia)". Si conferma la necessità di un'effettiva generalizzazione della scuola dell'infanzia, favorendo la sinergia tra pubblico e privato: in questo senso, i 3,7 milioni quali contributi alle scuole paritarie comunali e private, accanto ai 6 per le sezioni Pegaso e le liste di attesa nella scuola statale. (Cam)

## Vicchio Interrogazione in Senato Giallo Vespa-Forteto Mazzoni chiede chi fece «pressioni»

VICCHIO — «In sei anni di *Porta a Porta* ci siamo occupati tante volte di minori ma non abbiamo mai subito tante pressioni (come) per non occuparci di questa vicenda del Forteto». Sono passati undici anni, ma sulla frase di Bruno Vespa è ancora mistero. Così, ora in Senato arriva un'interrogazione per fare chiarezza su quanto emerse da quella puntata di *Porta a Porta* del 2002. Al centro del dibattito, c'era la recente condanna dell'Italia, da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, per non aver concesso a una madre belga di vedere i propri figli affidati al Forteto, la comunità in cui, lo ricordava il giornalista di Rai Uno, vivevano due persone condannate per reati contro minori. Ora, il senatore di Forza Italia Riccardo Mazzoni, su sollecitazione del consigliere regionale toscano Stefano Mugnai (Pdl), chiede di capire il significato di quelle parole.

«Pressioni quotidiane — proseguiva Bruno Vespa — che sono avvenute con una sistematicità che francamente ci ha sconcertato. Noi ci siamo occupati sempre con grande prudenza di minori,

nessuno ha mai avuto niente da obiettare, e adesso si vorrebbe sostenere che il solo fatto di pronunciare questo nome proibito, il Forteto, possa nuocere a questi bambini». «Chi fu a esercitare quelle pressioni?» chiede oggi Mazzoni.

Intanto, sul fronte del tribunale di Firenze, i cinque imputati che, per ragioni tecniche, erano stati stralciati dal processo principale sul caso Forteto sono stati tutti rinviati a giudizio: si tratta di Maria Angela Bocchino, Marco Ceccherini, Elisabetta Sassi, Dorian Sernissi e Maria Francesca Tardani, accusati di maltrattamenti. Il loro processo sarà riunito a quello principale (che quindi torna a 23 imputati) già dal 18 dicembre.

Giulio Gori

... RIPRODUZIONE RISERVATA



### La frase

«Mai avute tante sollecitazioni per non occuparci di questa vicenda»

Comune Fiorentino 22 novembre 2013

# Comune unico, si apre il 'regno' di Stelo

## S.PIERO-SCARPERIA Il commissario avrà i poteri di sindaco e giunta

di RICCARDO BENVENUTI

**SARÀ** Fabrizio Stelo, vice prefetto, capo di Gabinetto della Prefettura di Firenze, il commissario prefettizio che guiderà i comuni di Scarperia e San Piero che nel 2014 formeranno un solo ente locale, denominato Scarperia e San Piero a Sieve. I due comuni mugellani fanno parte di una pattuglia formata da 14 comuni sindaci che si uniranno (Castelfranco di Sopra con Pian di Scò, Stia con Pratovecchio, Figline Valdarno con Incisa Valdarno, Vergemoli con Fabbriche di Vallico, Crespina con Lorenzana, Lari con Casciana Terme e, appunto, Scarpe-

ria con San Piero a Sieve). Nei giorni scorsi, si è svolta una riunione a Palazzo Medici Riccardi dove si sono incontrati il prefetto di Firenze Luigi Varratta, i prefetti di Arezzo Saverio Ordine, di Lucca Giovanna Stefania Cagliostro e di Pisa Francesco Tagliente, l'assessore regionale Vittorio Bugli e i sindaci dei 14 comuni toscani. Presenti anche i sette commissari prefettizi (fra i quali Stelo) che assumeranno le loro funzioni il prossimo primo gennaio e guideranno gli enti fino alle elezioni amministrative della primavera 2014 (presumibilmente il 25 maggio). I commissari eserciteranno i poteri spettanti a sindaco, giunta e consiglio comunale.

Dovranno gestire infatti la completa fusione degli enti a loro affidati. «Abbiamo già avviato la macchina per consentire ai commissari di essere operativi da subito. Il nostro obiettivo è di garantire la piena continuità dell'azione amministrativa — ha detto il prefetto Luigi Varratta — Non ci saranno vuoti nell'apparato comunale».

**FABRIZIO STELO**, 45 anni, giornalista pubblicitario, una laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Siena con lode e segnalazione per la stampa, è un funzionario pubblico con una lunga esperienza, nonostante la giovane età.



Il commissario prefettizio Stelo



**PALAZZUOLO** OSPITERÀ MATRIMONI, MEETING ED ESPOSIZIONI

## La villa di Gruffieto riapre dopo 15 anni

**L'ALTO** Mugello si arricchisce di una villa storica, nuovamente fruibile. È la villa di Gruffieto, settecentesca dimora costruita dalle nobili famiglie marradesi Fabroni e Baldesi. Ora accoglierà matrimoni e cerimonie, meeting di lavoro ed esposizioni. Il recupero di questo bene architettonico si deve al ravennate Germano Trioschi, che acquistò la villa ubicata sulla strada provinciale Casolana-Riolese. Ci sono voluti 15 anni per restaurarla e per restituirle una funzione

adatta ai tempi. Fienile e stalla sono stati trasformati in due grandi saloni con 250 posti complessivi; c'è la cappella, che potrà essere utilizzata per i matrimoni, e la residenza occupata un tempo dai mezzadri è stata recuperata per diventare l'appartamento per la notte degli sposi novelli. Una villa ricca di storia, frequentata da personaggi di rilievo, come il senatore e ministro Gaspare Finali, e il poeta marradese Dino Campana. Ieri si è tenuta l'inaugurazione del complesso.

**VICCHIO** OGGI, ORE 21, AL TEATRO GIOTTO. RELAZIONE E TESTIMONIANZE DAVANTI ALLE AUTORITA'

## Il trapianto ridona la vita: un incontro per vincere tutte le paure

«**LA DONAZIONE** regala speranza, il trapianto dona vita». E' in programma oggi alle ore 21 al teatro Giotto un incontro rivolto alla popolazione con l'obiettivo di sensibilizzare alla donazione degli organi, unica terapia per pato-

logie che non hanno cura e superare i molti dubbi. La scelta di fare l'evento a Vicchio è dovuta anche all'energia organizzativa di Anna Sorbi, per testimoniare la ripresa di una vita normale dopo la malattia. Alle 21 saluto delle autorità e

intrattenimento con musica; alle ore 22 'La donazione e il trapianto come opportunità di cura': relatore il professor Franco Filippone, direttore chirurgia epatica e trapianto di fegato Aou Pisana. Alle 22.30 spazio alle testimonianze

e alle 23 via al rinfresco. Partecipano: Comune e Misericordia di Vicchio, Aido, Fratres, Volontariato Trapiantati Epatici, Residenza Montelleri, Associazione 'Famiglie Il Paese' e Gruppo Alpini "Carlo Manzani".

Nesima 22 novembre 2013

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1209 del 21/11/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Rifiuti urbani: presto nuova legge su ciclo integrato**

Nella seduta della commissione Ambiente e Territorio svolta oggi è stato approvato a maggioranza anche il conto consuntivo 2012 dell'Ente parco Apuane chiuso in positivo

Firenze – Un gruppo di lavoro per redigere un progetto di legge che, partendo dalla proposta illustrata oggi dal gruppo Pdl, dovrà ridisegnare la normativa regionale in vigore sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani in Toscana.

A proporre il gruppo di lavoro, che comprenderà anche la Giunta, è stato il presidente della commissione Ambiente e Territorio, Gianfranco Venturi, Pd, al termine dell'illustrazione della proposta d'iniziativa consiliare svolta in commissione da Nicola Nascosti a nome del Pdl.

“Da quanto ho potuto constatare parlando con l'assessore (la delega è di Anna Rita Bramerini, ndr) vi sarebbe la disponibilità della Giunta a realizzare una legge regionale condivisa in grado di andare nella direzione indicata dai consiglieri del Pdl”, ha affermato Venturi.

D'accordo si è detto Nascosti, che ha precisato: “Non si tratta di mettere la bandierina di un partito piuttosto che di un altro, ma di superare una difficoltà che la normativa attuale, in effetti, pone a livello di programmazione nella gestione dei rifiuti di origine urbana”.

Il testo proposto dal Pdl intende “superare la frammentazione della programmazione inerente la gestione integrata del ciclo dei rifiuti” perché “dopo l'ultima riforma della normativa regionale, risalente al 2007, è emersa la difficoltà delle diverse Province appartenenti al medesimo ambito territoriale di redigere un vero piano interprovinciale” ed inoltre “non è stato raggiunto l'obiettivo dell'autosufficienza a livello di ambito”.

La proposta con primo firmatario Nascosti, che dunque servirà da base per un nuovo disegno normativo, intende superare la frammentazione della programmazione stabilendo, da un lato, che la Regione deve redigere un piano entro il quale devono essere specificati per ciascun ambito gli impianti strategici, mentre dall'altro i singoli ambiti territoriali devono poi, come “stazioni appaltanti” del servizio, sia redigere il piano industriale che “ammortizzare” le proprie programmazioni a quella regionale.

Sempre nella seduta odierna, a maggioranza con i voti di Pd e Idv e l'astensione del Pd, la commissione Ambiente ha inoltre dato il via libera al conto consuntivo 2012 dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane, che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di quasi 40 mila euro.

La Giunta regionale, nella proposta di delibera approvata in commissione, prescrive all'Ente parco delle Apuane di vincolare l'avanzo 2012 per un importo di 22 mila euro, ossia per un importo pari all'ammontare dei crediti verso la Regione e non corrispondenti a quelli registrati. L'analisi delle componenti dell'avanzo relativo allo scorso anno, sempre secondo quanto contenuto nella delibera, evidenzia inoltre la chiusura in positivo, circa 18 mila euro, della gestione di competenza, nel rispetto del patto di stabilità regionale e in aumento rispetto al 2011. (mc)

## *In montagna enti intermedi con più poteri*

Piena libertà per gli statuti delle città metropolitane di prevedere l'elezione diretta del sindaco. Riconoscimento di forme particolari di autonomia alle province montane e confinanti con paesi stranieri. Disciplina dettagliata dei nuovi meccanismi di elezione degli organi provinciali, con un occhio di riguardo per le quote rosa. Sono queste le novità più rilevanti contenute nel pacchetto di emendamenti presentati dai relatori al disegno di legge «Delrio» sul riassetto degli enti locali di area vasta. La prima novità riguarda le modalità di elezione del sindaco metropolitano. Fermo restando che, in mancanza di diverse decisioni a livello locale, tale carica spetterà di diritto al primo cittadino del comune capoluogo, gli statuti potranno decidere senza più vincoli che essa venga attribuita direttamente dai cittadini. Al contrario, il testo attuale impone di articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni, condizionando a tale passaggio la possibilità di prevedere a livello statutario l'elezione diretta del sindaco. La seconda novità riprende e amplia un'idea che era già stata esplorata dal governo Monti nella scorsa legislatura, quando si era prospettata (prima che la Consulta bloccasse l'operazione) la cancellazione tout court delle province che non rispettassero precisi requisiti demografici e dimensionali. Già allora venne ventilata la possibilità di sottrarre alla mannaia gli enti che confinano con l'estero. Ora il tema

torna di attualità, abbinato al riconoscimento delle peculiarità della montagna. Anzi, soprattutto di quest'ultima, considerato che gli emendamenti prevedono di attribuire alle province interamente montane ed a quelle di confine compiti più ampi rispetto alle altre, assegnando loro la cura dello sviluppo strategico del territorio e la gestione in forma associata di alcuni servizi in base alle specificità del territorio stesso. L'ultima novità riguarda l'inserimento di due nuovi articoli (12-bis e 12-ter) per disciplinare le modalità di elezione degli organi delle province, che nel testo licenziato dal consiglio dei ministri sono appena abbozzate.

È stato infine approvato un ulteriore emendamento dei relatori che riconosce, fino al prossimo contratto, al personale delle città metropolitane lo stesso trattamento economico previsto per il personale delle province.

*Matteo Barbero*



## **Bruxelles**

### **Agricoltura, l'Europa vara la nuova Pac**

Il Parlamento europeo ieri ha approvato a larga maggioranza la riforma della Politica agricola comune (Pac), che per i prossimi 7 anni stanziava 373,2 miliardi sui 960 miliardi del bilancio comunitario. Tra le novità, maggiore attenzione al Mediterraneo e ai giovani

*Comunella Sera 21 novembre 2013*

La legge di stabilità. Verso l'intesa sulla tassazione degli immobili

# Casa, arriva un mix di ritocchi a detrazioni e aliquote Tasi

**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**  
ROMA

**15.33** Ritocchi alle aliquote della Tasi e una dote maggiorata ai Comuni per far scattare detrazioni più robuste. È il mix di interventi su cui si sta costruendo il compromesso nella maggioranza sui ritocchi da apportare al capitolo casa della legge di stabilità. L'intesa è vicina anche se nella tarda serata di ieri al Senato non era stata ancora individuata l'opzione finale. L'obiettivo è alleggerire il più possibile il peso della Tasi sull'abitazione principale, per la sua componente patrimoniale, agendo sia sull'aliquota minima dell'1 per mille sia sulle detrazioni. Il tutto verrebbe, almeno in parte, compensato da un aumento dell'imposizione sulle seconde case. L'accordo finale potrebbe essere definito oggi. E sbloccare così lo stallo in commissione Bilancio dove anche ieri i lavori sono proseguiti a rilento. I relatori hanno presentato un emendamento per fronteggiare l'emergenza in Sardegna ed era praticamente pronto un altro correttivo che introduce la nuova piattaforma di garanzia per facilitare l'accesso al credito di imprese e famiglie. Con la garanzia dello Stato sugli interventi della Cdp a sostegno delle Pmi. E anche con la destinazione di 40 milioni per il 2014 e 130 milioni per il 2015 e il 2016 per la patrimonializzazione dei Confidi.

In altre parole nasce un Fondo a tre canali: garanzia per le Pmi con uno stanziamento di 600 milioni dal 2014 al 2016 e altrettanti per le sole Pmi del Mezzogiorno; la sezione speciale di garanzia Grandi progetti e ricerca (che esce dal collegato sviluppo) con un dote di 100 milioni; il fondo di garanzia per mutui prima casa con una dote di 200 milioni per il triennio 2014-2016. In quest'ultimo caso la garanzia del Fondo potrà operare fino al 50% della quota capitale per l'acquisto, la ristrutturazione e l'au-

mento dell'efficienza energetica per la prima casa. Con una corsia preferenziale per le giovani coppie, i nuclei familiari monoparentali con figli minori e giovani under 35 con contratto di lavoro atipico (i cosiddetti co.co.co.). È prevista la garanzia dello Stato. Che scatta anche per gli interventi dalla Cassa depositi e prestiti a sostegno delle imprese. Le imprese potranno accedere al credito attraverso la Cdp ma sempre con la mediazione del sistema bancario. È poi prevista una dote fino a 300 milioni per il prossimo triennio derivante dalla quota annuale del diritto

## CREDITO ALLE IMPRESE

Dai relatori correttivo con la garanzia dello Stato su sostegno Cdp a imprese e fondo mutui su prima casa per giovani coppie e cococo

versato dalle imprese alle Camere di commercio è destinata alla costituzione di un fondo presso Unioncamere per la patrimonializzazione dei Confidi.

Quanto all'alluvione in Sardegna, con l'emendamento potrebbero arrivare complessivamente a 200 milioni le risorse stanziante per la ricostruzione: ai 25 milioni già stanziati dal Cipe si aggiungerebbero altri 30 milioni per l'emergenza e 150 milioni dall'Anas per strade e ponti. Ma in serata si stava ancora limando la copertura.

La commissione ha proseguito i lavori in notturna cominciando a votare i primi articoli. Ma sui principali nodi la partita resta aperta. Se l'intesa sulle modifiche alla service tax pare vicina, sul cuneo non è stata ancora trovata la quadratura del cerchio soprattutto a causa delle risorse aggiuntive da reperire. Il Pd è favorevole a ritoccare la Tobin tax e le aliquote sulle rendite finanziarie mentre Fi e Nuovo centrodestra insistono sui tagli alla spesa.

Sostanzialmente confermata l'intenzione di presentare emendamenti da parte di governo e relatori anzitutto sulle procedure semplificate per la costruzione di stadi da parte di privati, con possibilità di edificare palazzi anche lontano dagli impianti (su cui sono piòvute pesanti critiche da una parte del Pd). In arrivo anche ritocchi sulla rottamazione delle auto sequestrate, sulla ricalibratura dei fondi per Mose e Anas e sulle Province con la norma "blocca elezioni" (vedi Il Sole 24 Ore di ieri). Quasi certo anche un emendamento sull'assistenza ai malati di Sla, che ieri hanno manifestato davanti al ministero dell'Economia. In discussione anche un ritocco sul versante sanità che prevede gare fra soli farmaci generici per categoria terapeutica ampliando la distribuzione diretta da parte delle farmacie con prezzi scontatissimi per l'acquirente pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità

# Centrali 118 Marroni: «Saranno sei»

«Tre centrali del 118 entro il 2016»: lo assicura l'assessore regionale alla Sanità Luigi Marroni che ieri ha ricevuto la relazione finale della commissione dei saggi sul processo di accorpamento delle centrali del 118. L'obiettivo è portarle da 12 a 3 entro il 2016, una per ciascuna area vasta, ma attualmente — scrivono i saggi nella relazione finale — non ci sarebbero tutte le condizioni necessarie per farlo. Fino ad allora saranno sei: certe Firenze, Pistoia, Viareggio, Arezzo e Siena, Pisa e Livorno in lizza per l'ultimo posto. Avranno compiti distinti: tre per le emergenze, le altre tre per l'ordinario. Ci sarà anche un numero unico per le emergenze (112). Nella relazione si chiede un «adeguato processo di transizione», per verificare i requisiti, come la sicurezza anti-sismica e idro-geologica. (G.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun. Fiorent. 21 febbraio 2013



Anna Marson

**Tra i punti di forza il divieto di edificare nelle zone a rischio idraulico**

## Legge urbanistica al rush finale Marson chiede l'ok entro l'anno

NUOVA legge urbanistica, l'assessore regionale Anna Marson chiede l'approvazione entro l'anno in corso. «Abbiamo trasmesso il testo al consiglio ai primi di ottobre e auspicherei che fosse approvato entro l'anno», dice la responsabile urbanistica presentando la riforma al convegno 'Regole per il buon governo' tenuto nel palazzo di piazza Duomo.

Zero consumo di suolo, pianificazione sovracomunale, mantenimento alla vocazione agricola dei territori non urbanizzati: così lo stesso presidente toscano Enrico Rossi sintetizza al convegno gli assi portanti della riforma della legge urbanistica. «Assi che devono essere riconosciuti nei Piani strutturali, tracciando dei chiari confini, quasi delle 'mura' dell'abitato urbanizzato», sostengono Marson e Rossi. La scelta del divieto di nuove edificazioni, ricorda il governatore toscano, è stata introdotta dalla Regione dopo l'alluvione di Aulla, quando è stato detto no a nuovi insediamenti nelle aree a rischio idraulico: «Una decisione che mi auguro venga riproposta anche a livello nazionale», conclude Rossi.

(m.v.)

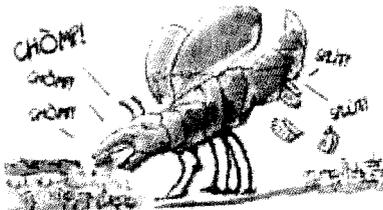
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 21 novembre 2013

### In Regione

## Rossi: stop cemento nelle zone a rischio L'allarme dei geologi

Il convegno su urbanistica e buon governo del territorio era programmato da tempo, ma la tragedia della Sardegna ha «imposto» più urgenza al tema del consumo del suolo e dei luoghi dove costruire. «Regole per il buon governo» è stato il titolo scelto per il confronto a Palazzo Strozzi Saccati sulla nuova legge quadro del settore approvata dalla giunta e che deve essere votata dal Consiglio regionale, tra urbanisti, giuristi e esperti del settore, con il governatore Enrico Rossi e l'assessore regionale all'Urbanistica Anna Marson. «Sul consumo di suolo siamo passati dal discorso ai fatti. Le nuove procedure, come il divieto di costruire sui terreni rurali, garantiscono maggiormente l'interesse collettivo e il valore, anche



economico, del territorio, a fronte di attori sempre più globali». «Zero consumo di suolo, pianificazione sovracomunale, mantenimento alla vocazione agricola dei territori non urbanizzati: questi i principi — ha sottolineato Rossi — che devono essere riconosciuti nei piani strutturali, tracciando quasi le "mura" dell'abitato urbanizzato». Poi il riferimento alla Sardegna: «Il primo passo verso la nuova logica è stato compiuto dalla Regione Toscana dopo l'alluvione di Aulla, con la decisione di vietare le nuove edificazioni nelle aree ad alto rischio idraulico. Decisione che spero venga riproposta a livello nazionale». Ad illustrare la legge regionale anche un «insetto mangia verde» che espelle cemento (nella foto), immaginato da Sergio Staino per esemplificare l'aggressione al territorio e presentato al convegno. Sempre ieri, i geologi toscani hanno sottolineato un pericoloso primato della Toscana: «Se l'evento si verificasse qui — dice la presidente dell'ordine, Maria Teresa Fagioli — il disastro sarebbe più grave, perché le nostre zone a rischio sono più abitate di quelle sarde. Sono 280 i Comuni a rischio idrogeologico, 234 dei quali sia a rischio frane che di alluvioni».

M.B.

Comun Fiorentino 21 novembre 2013

Vicchio

## Il ministero: «Nuove ispezioni al Forteto»

VICCHIO — Nuove ispezioni al Forteto da parte del ministero dello Sviluppo Economico. A disporne è stata la IV Divisione dello stesso ministero, «per l'adozione di eventuali provvedimenti ed alla luce delle controdeduzioni presentate dall'ente». Insomma, la decisione sul possibile commissariamento del Forteto sembra ormai vicinissima. Dopo le indagini svolte da due ispettori governativi tra la primavera e l'estate scorse e le successive ispezioni di ottobre disposte dalla IV Divisione del ministero (che si erano risolte entrambe col parere favorevole all'invio del commissario, alla luce di numerose irregolarità riscontrate), questa verifica, affidata alla V Divisione (quella delegata a decidere sul commissariamento), dovrebbe essere l'ultima tappa di un percorso iniziato lo scorso aprile col primo blitz al Forteto. Questa terza ispezione straordinaria risulta da un documento interno al dicastero dello Sviluppo Economico protocollato il 7 novembre scorso e recapitato per conoscenza al Consiglio regionale Toscana due giorni fa, il 19 novembre. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 21 novembre 2013

SAN PIERO LA DENUNCIA DELLA LISTA CIVICA 'IDEA'

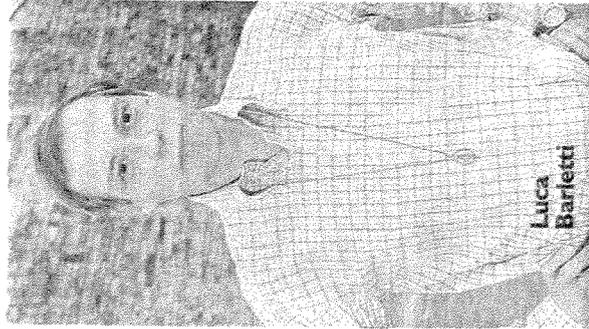
# «Il fallimento dell'incubatore Due milioni di euro buttati»

## *L'iniziativa non ha portato benefici a livello locale*

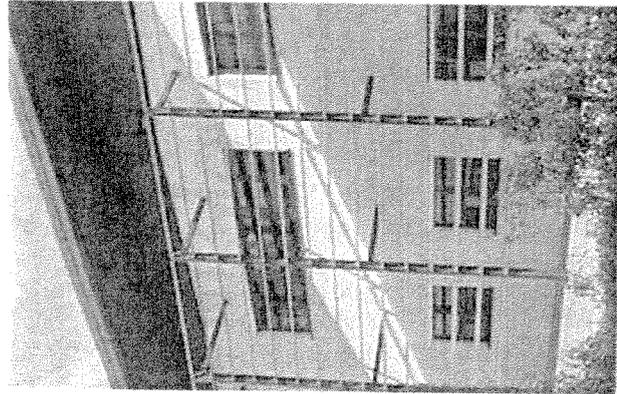
di PAOLO GUIDOTTI

**L'INCUBATORE...** ormai "incuba" ben poco. A denunciare il fallimento di un'iniziativa, l'incubatore d'imprese "Innovare in Mugello", promossa dall'allora Comunità montana, per sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali private, ci pensa Luca Barletti, della lista civica Idea di San Piero, consigliere in Unione montana dei Comuni, che ha presentato un'interrogazione. «E i dati forniti purtroppo ci danno ragione. Alla luce di un investimento di oltre 2 milioni di euro, e che continua

ad accumulare un deficit di fondi pubblici, possiamo parlare di fallimento». La gestione dell'incubatore - circa 700 mq nell'area industriale tra San Piero e Scarperia, progettata nel 2006, operativa da metà 2009 - è stata affidata alla Pianvallico spa, che prima ha realizzato l'intervento, e poi le è stata affidata la gestione. Da tempo la metà dei sei posti disponibili, è rimasta vuota. E di quelle che hanno usufruito degli spazi messi a disposizione dall'ente pubblico, nessuna è rimasta sul territorio mugellano: una è fallita, un'altra si è trasferita in Svizzera, e un paio hanno preso sede nella piana fiorentina. «Lo dicevamo al presidente della Comunità montana Tagliaferri - dice Barletti - era un grosso errore. A livello locale non ci sono stati benefici. E i costi ci sono, non solo i 2 milioni per impiantare l'incubatore, ma anche i costi di gestione. La Pianvallico spa per l'incubatore ha una perdita di oltre 91 mila euro, in parte coperti da finanziamenti regionali, ma sono comunque soldi pubblici». Soldi spesi male, secondo la lista civica "Idea": «Qualche tentativo di vivacizzare l'attività era stato in verità compiuto, ma con po-



Luca Barletti



ca fortuna: ad esempio, nell'ultimo consuntivo dell'incubatore si lamenta di non essere stati in grado di coinvolgere l'istituto professionale Chino Chini, mentre con il "Giotto Ulivi" era stata avviata un'interessante iniziativa, con 40 giovani studenti che avevano elaborato quattro business plan: ma «purtroppo - si legge nella relazione - nonostante le assicurazioni di supporto finanziario e professionale, i giovani hanno preferito accettare un lavoro da dipendenti anche se scarsamente qualificati».

FIRENZUOLA

## Strade colabrodo «Qui è un inferno» Slalom tra buche e tratti interrotti

**LE CADUTE** e i rischi di spaccare l'auto sono dietro ogni curva. Anzi, pure sui rettilinei. Perché la strada provinciale 59 di Bruscoli, che dal passo della Futa porta sino al confine emiliano è in condizioni pessime. E gli abitanti protestano contro la Provincia di Firenze. «Non si può tenere una strada in queste condizioni», dicono. Tanto più che è una strada trafficata: quando, e non è raro, ci sono incolonnamenti sul tratto appenninico dell'Autosole, quella strada diventa un'alternativa, uscendo a Pian del Voglio. Ma la manutenzione è inesistente. Mancano anche le strisce laterali che delimitano la carreggiata e quelle di mezzzeria. Di recente avevano iniziato a farle, in un breve tratto, ma tutto si è interrotto: e non è problema di poco conto per una strada dove spesso nebbia e maltempo rendono il viaggio non proprio sicuro. E poi ci sono buche e avvallamenti. Che ormai non si conta più. «E' un percorso da fuoristrada», dicono gli abitanti della frazione firenzuolina, che lamentano guasti alle auto, dai problemi all'impianto elettrico agli pneumatici. Il fondo stradale è danneggiato anche per il passaggio frequente di mezzi pesanti, a cominciare da quelli che trasportano legna. E i pericoli non mancano: di recente un ciclista per una caduta ha avuto necessità dell'intervento dell'ambulanza. E perfino ai podisti, visto il deterioramento dell'asfalto ai lati è capitato di cadere. Tutto questo accade fino al confine con la provincia di Bologna: da lì strisce e asfalto sono ok...

Paolo Guidotti

Numero 21 settembre 2013

[Sanità]

Regione Toscana

## **CENTRALI 118, MARRONI "PASSAGGIO DA 12 A 3 ENTRO IL 2016"**

*Riunita a Palazzo Strozzi Sacratì la commissione tecnica incaricata di analizzare la valutazione del riassetto organizzativo*

Le centrali operative del 118 passeranno dalle attuali 12 a 3 entro la fine del 2016. A queste se ne affiancheranno 3 dedicate al trasporto sanitario ordinario. Il passaggio alla configurazione definitiva del servizio sarà preceduto da una fase di transizione, necessaria a causa della forte complessità organizzativa e tecnologica, in cui sono previste 6 centrali che svolgeranno compiti misti, ovvero di emergenza-urgenza e di trasporto sanitario ordinario.

Si è riunita oggi pomeriggio a Palazzo Strozzi Sacratì la commissione tecnica incaricata di analizzare la valutazione del riassetto organizzativo delle centrali del 118, che ha presentato le conclusioni del suo studio. Secondo i risultati viene ribadito che il numero ideale per servire il territorio toscano è di 3 centrali operative del 118, così come esplicitato nel piano sanitario regionale vigente, nella delibera 1235 e nella legge regionale 40. A queste si affiancheranno altre 3 centrali operative, dedicate al trasporto sanitario ordinario. "Questo – ha spiegato l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni – è il risultato delle migliori evidenze internazionali più attuali in tema di gestione e qualificazione del servizio di emergenza-urgenza. La separazione delle due linee è importante perchè l'apparato dell'emergenza urgenza non deve essere, per così dire, 'disturbato' dalla linea dedicata al trasporto sanitario ordinario".

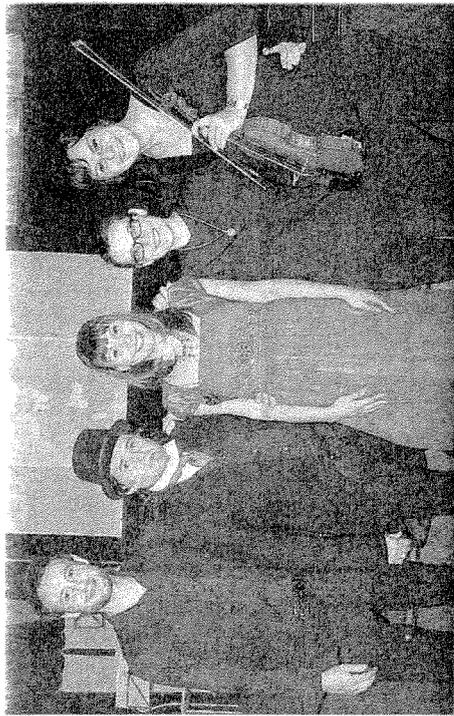
La commissione ha messo in evidenza una forte complessità nella realizzazione del passaggio, di tipo organizzativo e tecnologico. "E' perciò richiesto un tempo di transizione – ha detto ancora Marroni - che prevede il passaggio da 12 a 6 centrali che in questa fase avranno compiti misti. Il passaggio è molto complesso perchè ci sono tempi lunghi legati alla implementazione delle infrastrutture tecnologiche, alla riorganizzazione delle procedure e alla formazione del personale".

Il governo del processo di transizione e gestione verrà affidato alla costituzione di un dipartimento regionale che comprenderà le 6 direzioni delle centrali operative, rappresentanti del volontariato e dirigenti della sanità. Il dipartimento avrà anche il compito di identificare le 3 centrali della configurazione finale. L'identificazione delle 6 centrali previste per la fase di transizione, di cui esiste già una lista preliminare, sarà sottoposta alla certificazione formale dei requisiti di sicurezza già presentati delle aziende. Tale certificazione viene richiesta dalle autorità competenti, quali genio civile e autorità di bacino. Gli esiti di tale certificazione potrebbero accelerare il processo di concentrazione.

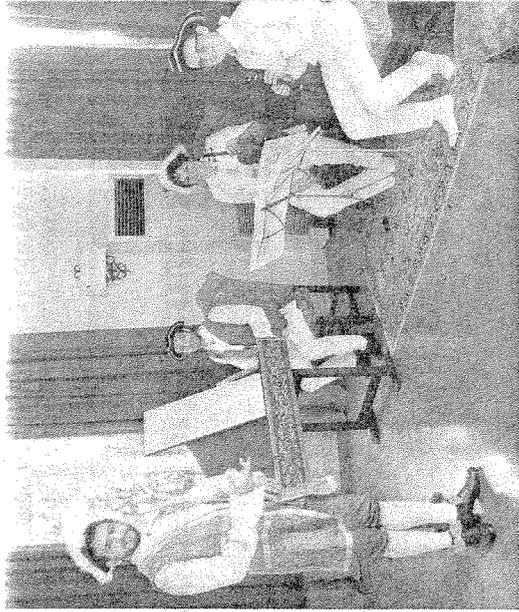
"Nella riorganizzazione complessiva – ha aggiunto l'assessore - la Regione effettuerà importanti investimenti nelle migliori tecnologie di comunicazione e georeferenziazione e per la formazione degli operatori. Entro breve verranno adottati gli atti che formalizzeranno tutto il processo. Si tratta di un grande investimento per migliorare la salute e la sicurezza dei cittadini toscani, una decisione presa insieme al volontariato, parte integrante del sistema di emergenza-urgenza e trasporto sanitario. Inoltre permetterà di allinearsi alla normativa europea del numero unico dell'emergenza (112). La Toscana – ha quindi concluso Marroni - si dota così di una rete di emergenza-urgenza ulteriormente migliorata, con l'obiettivo di porsi al massimo livello internazionale".

20/11/2013 22.03

Regione Toscana



Gli ensemble si stanno preparando: questa sarà la stagione del ritorno alla musica classica nel 'Giotto' di Borgo San Lorenzo



**BORGO SAN LORENZO: LA STAGIONE APRE CON MOZART**

# La musica classica torna al 'Giotto' Il digiuno durava dal dopoguerra

**IL TEATRO GIOTTO** si sta rifacendo il look per riaprire sipario, palcoscenico e buca d'orchestra alla lirica e alla musica sinfonica. Un evento, per tutto il Mugello visto che, nel teatro inaugurato nel 1872 con l'«Ernani» di Giuseppe Verdi, l'opera classica mancava dal dopoguerra. Registi di questo spettacolo nello spettacolo sono la corale Santa Cecilia 1990, con il suo maestro Andrea Sardi, e l'associazione culturale «Camera-ta de' Bardi» della quale il maestro Sardi è socio fondatore, insieme alle sorelle Sabrina e Roberta Landi Malavolti, Silvia Mazzoni, Gianni Mini e Angelo De Lucia. Ai promotori dell'iniziativa, sostenuta dall'amministrazione comu-

nale, si uniranno molte componenti artistiche mugellane, apprezzate in tutta Italia: da «La Compagnia delle Formiche» e il «Teatro Idea», per le scene e i costumi, ad Andrea

**QUATTRO EVENTI  
Nel teatro rinnovato  
un poker di proposte  
da Verdi a Orff**

Cecchi per la regia, a Caterina Pini per le coreografie dei balletti. Gli appuntamenti della stagione lirico-sinfonica 2013-2014 saranno quattro. Si parte per Santa Cecilia, patrona della musica: vener-

di 22 novembre, alle 21, andrà in scena «Requiem K 626» di Mozart, già magistralmente eseguito nella Chiesa di San Francesco nel dicembre 2010, in occasione dell'anniversario in memoria dei caduti nel bombardamento del 1943.

Il 20 dicembre nel teatro richeggerà l'opera lirica: i professori d'orchestra, diretti dal maestro Sardi, si uniranno alle voci soliste di Violetta, Alfredo, Giorgio Germont, dei numerosi comprimari e della corale «Santa Cecilia 1990» per proporre «La traviata» di Verdi nel ducentesimo anniversario dalla nascita del compositore. Il 23 è gennaio ci sarà pura «sinfonica»: l'orchestra Camerata de'

Bardi aprirà la serata con due capolavori mozartiani, «Overture» dal «Flauto magico» e «Sinfonia n. 40 in Sol minore K 550», per poi eseguire «Sinfonia n. 1 in Do Maggiore» di Ludwig van Beethoven. Ultimo appuntamento di questa prima stagione i «Carmina Burana» di Carl Orff, giovedì 6 marzo.

Biglietti, abbonamenti e altre informazioni: biblioteca Comunale, tel. 055.8457197 (lunedì-venerdì 9-13 e 14-30-19, sabato 9-13); Associazione Camerata de' Bardi, tel. 3475894311, mail cameratadebardi@gmail.com; biglietteria del teatro (mezz'ora prima di inizio spettacoli), tel. 055.8459658.

**Barbara Berti**

**Agricoltura** Il 400% in più di import in tre anni. La sfida del prodotto toscano, che punta sulla qualità

# A tavola col marrone di Istanbul

La crisi, l'insetto killer, i prezzi: metà delle «bruciate» arrivano dall'estero

Tempi di crisi per le castagne toscane. Ma con qualche spiraglio di ottimismo. L'autunno 2013 parla di raccolti più che dimezzati, con un crollo della produzione che tocca il 60% rispetto alle annate ottimali (dati Coldiretti). A complicare la vita dei coltivatori sono il cinipide, la vespa killer del castagno, e gli ungulati, che si nutrono delle castagne cadute a terra. Così, nei 16 mila ettari che la Toscana dedica ai castagneti da frutto sono state prodotte meno di 10 mila tonnellate di castagne e marroni, contro le 24 mila che venivano raccolte fino a cinque, sei anni fa. Risultato, l'invasione di frutti stranieri: almeno il 50% delle «bruciate» o delle «ballotte» che si consumano in Toscana arrivano da oltre frontiera, specie da Spagna, Portogallo, Slovenia e Turchia. Si tratta del 400% in più rispetto al 2010.

A complicare le cose ci si mette la crisi che dà ragione ai prodotti stranieri: le castagne turche e cinesi sul mercato si possono trovare a meno di due euro al chilo, contro i prezzi che arrivano a toccare anche i dieci euro al chilo per i marroni certificati.

Ma il quadro non è così nero come un anno fa. La produzione toscana, infatti, dà i primi segnali di risveglio, dopo il crollo del 2012 (-90% di castagne raccolte rispetto alle stagioni ottimali). Il merito è soprattutto delle strategie di lotta contro il cinipide galligeno. Questa vespa arrivata dalla Cina qualche anno fa comparve in Piemonte (sarebbe stata involontariamente «importata», assieme all'acquisto di piante asiatiche in cui erano presenti le larve dell'insetto, da parte di produttori del Cuneese), poi cominciò a ampliare il suo raggio d'azione verso

Sud. In Toscana, però, si è cercato di correre ai ripari in fretta, diffondendo nell'ambiente un altro insetto asiatico, il *torymus sinensis*, antagonista naturale del cinipide.

Prima però che il *torymus* possa moltiplicarsi in numero sufficiente da fare il proprio lavoro di guardiano dei castagni servono anni. Ora, la lunga attesa sembra finita, tanto che i produttori del «Marron buono» di Marradi (dove i primi insetti antagonisti sono stati introdotti nell'ambiente nel 2009) parlano di «anno zero» e cominciano a guardare al 2014 con maggiore fiducia rispetto al passato.

In Toscana, per rispondere alla crisi e alla concorrenza straniera si punta tutto sulla qualità. Sono ben

sei i prodotti dei castagni toscani ad aver ricevuto la certificazione europea: il marrone del Mugello Igp, il marrone di Caprese Michelangelo Dop, la castagna del Monte Amiata Igp, la farina di neccio della Garfagnana Dop, la farina della Lunigiana Dop e il miele di castagno Dop della Lunigiana.

Proprio a Marradi, cuore della produzione del primo marrone toscano a ricevere la certificazione Ue (già nel 1996), ogni ottobre si tiene una sagra delle castagne che per numero di visitatori, in Mugello, è seconda solo al Motomondiale: cinquantamila persone sono arrivate nel paese appenninico per la cinquantesima edizione della manifestazione, tanto che persino le Ferrovie hanno dovuto cambiare la programmazione per far arrivare più treni in Alto Mugello. E quest'anno la novità è stata «slow»: tutti i prodotti in mostra e in vendita riportavano la targa con l'origine.

Malgrado queste premure, la differenza tra castagne straniere e marroni italiani non si sente solo al palato, ma salta letteralmente all'occhio. Per bruciate e ballotte di qualità il frutto deve essere di grandi dimensioni, di forma ovale, di colore scuro e deve avere striature evidenti. Buona tavola o no, secondo Coldiretti, favorire il prodotto italiano non significa solo aiutare l'economia interna e le migliaia di stagionali che ogni autunno si dedicano all'antico rito della raccolta: la crisi che attanaglia la castanicoltura toscana, e più in generale italiana, discioglie al progressivo abbandono dei boschi da parte dei contadini «con conseguenze disastrose per il mantenimento del territorio».

**Giulio Gori**

*Comm. F.orentio 20 novembre 2013*

# Toscana, 'bonifico' per i consorzi Appello di Rossi: «Andate a votare»

Un milione e 400mila lettere del governatore, 90 consiglieri da eleggere

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**TOSCANI** che pagate, di malavoglia, i bollettini per la bonifica, date un'occhiata alla cassetta delle lettere. Siete (siamo...) un milione e quattrocentomila, ma a tutti è arrivata, o sta arrivando, una letterina del governatore, Enrico Rossi: che invita ad andare a votare, sabato 30 novembre, per eleggere i «parlamentini» dei sei nuovi consorzi di bonifica.

La Toscana, purtroppo lo sappiamo, è fra le regioni storicamente più esposte a frane e alluvioni: per metterla in sicurezza servirebbe un miliardo di euro. Ma prima di cercare questa (introvabile) montagna di soldi, si preferisce metter su un esercito di amministratori. Saranno novanta le poltroncine da assegnare: quindici consiglieri per ogni consorzio. I quali sceglieranno un presidente da retribuire con 25-30 mila euro lordi l'anno, ossia quanto un sindaco di un comune con meno di 15 mila abitanti. Non basta: agli eletti saranno affiancati i componenti di diritto: una decina per consorzio. Nominati dalla Regione (1), dalle Province (2-3), dai Comuni (8-10). Complessivamente, ogni «direttivo» avrà 28-30 poltrone. E' vero che i gettoni di presenza non sono più quelli di una volta (quando alcuni Consorzi di bonifica si permettevano perfino di sponsorizzare i concerti...), ma è altrettanto vero che ogni consigliere riceverà (forse esclusi i sindaci) 30 euro a seduta. Ogni riunione

costerà ai contribuenti 700-900 euro a botta.

«**CI HO DOVUTO** mettere la faccia», bisbiglia Enrico Rossi. Intervenuto in queste elezioni forse dopo aver letto su *La Nazione* del 24 agosto che sarebbero costate un milione e 800 mila euro. Una follia! Ma non per chi aveva pensato a una macchina inutilmente faraonica. Perché su un milione e 400 mila aventi diritto, gli elettori ri-

stata ridotta a 650 mila euro. Sempre tanto, ma un terzo del preventivo. Seconda mossa di Rossi: riguardare le regole. E scoprire che non tutti si erano preoccupati di rispettare, nelle candidature, la rappresentanza di genere uomo-donna. Non a caso, il governatore ha firmato un decreto (11 ottobre ndr) per precisare che la rappresentanza di genere è *preferibile*, ma non *obbligatoria*.

La terza iniziativa di Rossi? Dare

un'occhiata alla pubblicità per l'elezione. E rendersi conto che era inesistente. Forse perché, come in passato, c'era chi preferiva avere pochi elettori, ma «buoni?». Da qui la decisione del governatore di spedire un milione e 400 mila lettere. Mettendoci la firma e... la faccia.

*sandro.bennucci@lanazione.net*



## LE TRE MOSSE DEL PRESIDENTE

«**Ci ho dovuto mettere la faccia»** avrebbe detto per spiegare le missive L'offensiva della Brammerini e il risparmio sui locali

schiano di essere pochi di più dei consiglieri da eleggere. In passato sono state toccate punte... dell'1-2%. Con costi record: anche 90-100 euro a voto.

Si sussurra che Rossi, per nulla contento, abbia fatto tre mosse. La prima: «scatenare» Anna Rita Brammerini, assessore all'ambiente, con l'ordine di risparmiare, imponendo l'uso di locali pubblici per i seggi e limitando al minimo l'impiego di personale da retribuire. Risultato? La cifra *monstre* sarebbe

*Nazione 20 novembre 2013*

# Tormentone 118, ritorno alle tre centrali

*Il parere della commissione: primo step a cinque, poi resteranno Firenze, Siena e Viareggio*

**MICHELE BOCCI**

SI TORNA sempre lì, a tre centrali. Dopo mesi di discussioni e polemiche, dopo la decisione di consultare i tecnici, il risultato è quello scritto nei primi atti regionali che ipotizzavano una razionalizzazione del 118: tre centrali, appunto. Ieri la commissione nominata da Luigi Marroni ha presentato in assessorato i risultati che oggi verranno illustrati al governatore Rossi. La novità rispetto alle vecchie delibere consiste nella decisione di ar-

---

## **Il parere della commissione da Rossi L'ultima parola all'assessore**

---

rivare all'obiettivo per step, passando cioè da una prima fase in cui le centrali saranno cinque. Questo per non creare uno shock troppo forte al sistema dell'emergenza che è piuttosto eterogeneo. E anche per venire incontro alle richieste del volontariato e di alcuni sindaci, in particolare di Pistoia e Arezzo, che si sono spesi per avere le centrali nel loro territorio. Tutto sta a vedere se poi si arriverà a tre centrali come chiesto dalla commissione.

Il ruolo degli esperti era consultivo e a loro non era chiesto di individuare le città dove mettere "il cervello" del 118. Marroni dunque potrebbe anche disattendere la loro indicazione ma a questo punto pa-

re davvero una eventualità molto remota. Riguardo alla localizzazione, probabilmente la Regione sceglierà, in prima battuta Firenze, Pistoia, Viareggio, Siena e Arezzo, per poi escludere Arezzo e Pistoia. Ma visto come sono andate le cose fin qui, non sono esclusi colpi di scena in futuro. Accorpare le centrali d'altronde richiederà molti mesi. Ci vorranno anni prima che il nuovo sistema entri a regime anche perché è probabile che le centrali vengano chiuse e trasferite una alla volta.

La storia della razionalizzazione dei 118 toscani racconta della politica che si impadronisce delle questioni tecniche. Il ponte lo hanno fatto le associazioni di volontariato, che tengono molto all'organizzazione e alla dislocazione delle centrali e allo stesso tempo hanno enorme influenza sulle amministrazioni locali, grazie ai loro enormi bacini di voti. La Regione poteva chiudere la partita più di un anno fa, con una presa di posizione netta. E invece la questione è stata lasciata sedimentare troppo a lungo, cosa che ha scatenato un dibattito molto acceso, con sindaci che sono andati a parlare con il governatore, polemiche sui giornali, accuse di scarsa efficienza. Il tutto per dei call center, come sono le centrali del 118, che teoricamente potrebbero anche trovarsi fuori dalla Toscana. L'importante è che la rete del soccorso sia sul territorio e questa si deve moltissimo al volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 26 novembre 2013

**Firenzuola** Il primo cittadino: ci hanno bocciato due impianti che avrebbero salvato il bilancio e ne approvano uno inu-

# In rivolta, per le torri sul Gazzaro

## Sindaco e comitati contro il sì della Regione al parco eolico

FIRENZUOLA — Si sono sollevati contro le pale eoliche. E ora annunciano una raccolta di firme per mettere i bastoni tra le ruote alla Regione. Sono i mugellani del «Comitato Monte Gazzaro, no eolico selvaggio»: si oppongono alla centrale che potrebbe nascere sul crinale appenninico toscano-emiliano, poco distante dal passo della Futa.

Il comitato, nato due mesi fa, teme le ripercussioni sull'ambiente che potrebbero essere portate dalle sei pale eoliche dell'impianto, alte ottanta metri. Il progetto per la centrale, proposto dalla società privata Hergo Wind (0,85 megawatt l'ora per ogni pala), ha ricevuto nei mesi scorsi dalla Regione il primo sì sulla compatibilità ambientale. Ora è in corso l'istruttoria che porterà a breve alla convocazione della Conferenza dei servizi tra tutti gli enti coinvolti, tra cui i tre Comuni in cui le pale dovrebbero essere piantate: Scarperia, Barberino di Mugello e Firenzuola. Ma se i Consigli comunali dei primi due paesi hanno detto sì, quello di Firenzuola si è opposto, porgendo una stampella alle rivendicazioni del comitato: «Non siamo animati da un rifiuto pregiudiziale contro l'uso del vento come fonte

energetica rinnovabile — dicono quelli di monte Gazzaro — Ma riteniamo che il danno ecologico prodotto dalla costruzione dell'impianto sarebbe di gran lunga maggiore dei benefici». La paura, oltre che dalle pale e dal loro impatto visivo, è rappresentata dalle infrastrutture (ad esempio la strada per far passare i camion del cantiere) che potrebbero condannare una bella fetta dei boschi appenninici.

Ma il sindaco Claudio Scarpelli, pur schierato per il no, non condivide affatto il piglio ambientalista del comitato: «Io sono favorevolissimo agli impianti eolici — dice — quello di Peglio Carpignano ci garantisce un'entrata di almeno 170 mila euro all'anno. E per un Comune a corto di risorse come il nostro è ossigeno. Il problema — prosegue — è che l'impianto di monte Gazzaro

avrebbe un impatto visivo enorme, visto che è sul crinale, ma porterebbe nelle nostre casse solo 20 mila euro. Quindi, non ne vale la pena».

Scarpelli se la prende con la Regione e con i suoi recenti no a due impianti (ben più remunerativi) che gli stavano a cuore: erano previsti sul monte Faggiola e a Piancaldoli, bloccati perché le pale avrebbero messo a rischio molte specie di uccelli migratori. Nel caso di monte Gazzaro, invece, «gli studi condotti dal proponente (la stessa Hergo Wind, ndr) durante due stagioni biologiche non hanno evidenziato significativi passaggi di avifauna migratrice» spiegano dalla Regione.

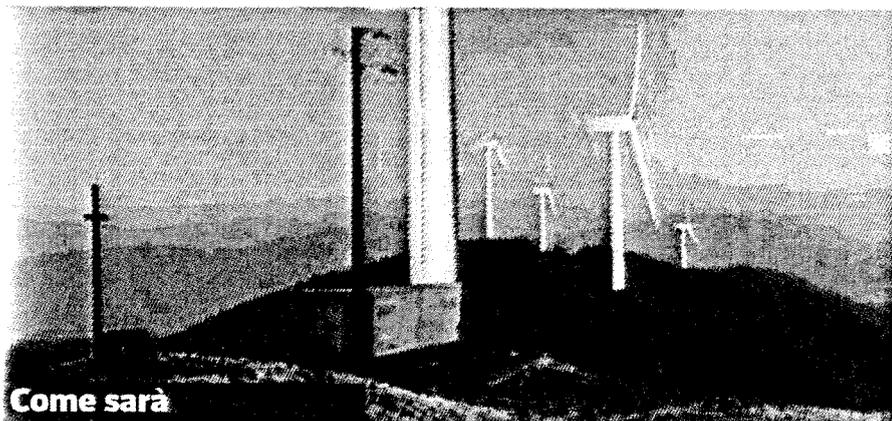
Tuttavia, a Palazzo Sacratì Strozzi, almeno ufficialmente, professano neutralità, nessuna presa di posizione a priori sul parco eolico di monte Gazzaro: «Non ci sono "intenzioni", non c'è discrezionalità — dicono — La Regione è tenuta a fare l'istruttoria e valuta se il progetto sia conforme alle norme che regolano il governo del territorio. Non ci sono orientamenti ma obiettivi, quelli stabiliti dall'Unione Europea».

**G.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La centrale

Sei pale da ottanta metri sul crinale. «Boschi in pericolo e un enorme impatto per guadagnare 20 mila euro»



Comune Fiorentino 20 novembre 2013

BORGO FALSE BOLLETTE

## Truffa sui rifiuti «Non pagate»

SOLO 9,86 EURO per la tassa rifiuti? Sarebbe una bella notizia. Peccato sia solo una truffa. Così il comune di Borgo San Lorenzo, che ha già ricevuto diverse segnalazioni, mette in guardia tutti: gli avvisi di accertamento sul pagamento della Tarsu con un bollettino precompilato dell'importo di 9,86 euro, arrivati in parecchie case, sono un palese tentativo di truffa: intanto la sedicente società di riscossione è sconosciuta, e comunque non ha alcun rapporto col Comune. Inoltre l'avviso riporta evidenti errori di ortografia e riferimenti normativi errati — del resto la Tarsu, tassa sui rifiuti non è più in vigore, sostituita dalla Tares, e sul foglio truffaldino viene definita come "tassa smantellamento rifiuti". Segnalazioni dirette erano già pervenute alla polizia municipale e alla Stazione dei Carabinieri di Borgo San Lorenzo che hanno seguito il caso. Gli organi di polizia giudiziaria hanno aperto un'indagine al fine di identificare gli autori del raggio. Da parte del comune ieri si è diffuso un appello, «a ignorare questo tipo di comunicazioni e non provvedere al pagamento, avvisando e contattando le forze dell'ordine».

Paolo Guidotti

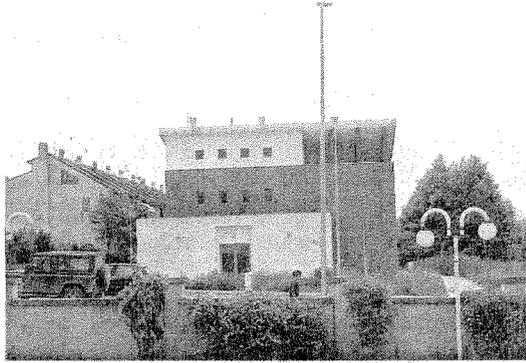
# Viale Kennedy, riscaldamento a rischio

## BORGO Disagi al 'condominio bianco'. «Non tutti pagano»

di PAOLO GUIDOTTI

**IL CONDOMINIO** "bianco" di viale Kennedy, quello inaugurato solo due anni fa rischia di rimanere al freddo ed è senza ascensore da giugno.

«Mia zia — dice una familiare di una inquilina — ha 85 anni e cammina con il bastone: ma da giugno sono senza ascensore. Per qualche giorno hanno tolto anche l'acqua e non funziona neppure il riscaldamento. Siamo andati anche dal sindaco, aveva promesso di fare una riunione con l'amministratore e con la proprietà, ma chi l'ha risentito?». Il problema, che nei condomini si sta diffondendo, è legato alla morosità di qualche inquilino. E questo nonostante che, nell'immobile di viale Kennedy gli affitti siano particolarmente bassi. Si tratta infatti di un'iniziativa della cooperativa borghigiana «Della-Casa» che usufruendo di finanziamenti regionali e col sostegno del Comune, ha realizzato



venti appartamenti ad affitto agevolato e con ottime qualità di risparmio energetico.

Ma c'è chi non paga nemmeno i 300-320 euro mensili pattuiti. Il neo-presidente della cooperativa è sconcolato: «Per tre affittuari — spiega Francesco Panarelli — abbiamo già avviato le pratiche di sfratto per morosità, e ci sono altri cinque

che non pagano l'affitto. C'è chi ha pendenze per 4-5000 euro. E neppure pagano le spese condominiali: un paio devono versare seimila euro, altri tre hanno un debito di tremila euro». E questo sta bloccando tutto. Intanto l'amministratore di condominio non ha pagato la manutenzione dell'ascensore, che è fermo. E tra un paio di

giorni si attende il blocco del riscaldamento. «La cooperativa — aggiunge Panarelli — ha saldato in anticipo le proprie competenze relative alle spese condominiali. Ma non possiamo anticipare 30 mila euro al posto dei condomini, stiamo pagando ancora il mutuo per la realizzazione dell'immobile, e gli affitti ci servirebbero proprio per coprire il mutuo. Pubblichiamo stavo per staccare l'acqua, e l'abbiamo pagata noi. Ma non possiamo andare avanti così». Non è una bella situazione: sembra che qualcuno abbia manomesso i contatori all'interno degli appartamenti, per evitare la contabilizzazione dell'energia termica inutilizzata. E si pensa al da farsi: «Stiamo ipotizzando di interrompere il riscaldamento solo ai morosi, così come l'amministratore potrebbe chiedere uno scoperto di conto corrente alla banca, pagare le utenze e addebitare, a chi non paga, gli interessi».

VICCHIO L'ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO

## Via a nuove urbanizzazioni Ultimato il sistema viario

**APPROVARE**, o quantomeno adottare, il nuovo regolamento urbanistico entro la fine della legislatura, la prossima primavera. E' questo uno degli imperativi della giunta uscente, guidata da Roberto Izzo. La prima versione del regolamento, che era stata approvata insieme al piano

nel capoluogo e non prevedrà nuove urbanizzazioni nelle frazioni. Con una sole e rilevante eccezione: quella del paese di Caselle. Proprio qui, infatti, è in programma il completamento di una nuova variante al paese.

«Una strada — spiega Sforzi — da terminare per il bene della frazione». E, intorno alla quale, potranno nascere nuove urbanizzazioni.

Per il resto, dicevamo, il regolamento insisterà sul capoluogo. «Possiamo dire — spiega ancora Sforzi — che il piano strutturale aveva azzeccato in pieno le sue previsioni sul tipo di sviluppo di Vicchio e l'andamento della popolazione». Lo stesso piano, infatti, parlava di uno sviluppo che si sarebbe concentrato soprattutto nel capoluogo; come infatti è stato. Non appena terminato, il regolamento dovrà effettuare un doppio passaggio in consiglio comunale: prima l'adozione poi, dopo il tempo necessario alle osservazioni, l'approvazione definitiva. E l'obiettivo, come detto, è quello di arrivare almeno all'adozione entro le elezioni amministrative.

Nicola Di Renzone

L'ARCHITETTO

«Appena terminato il regolamento dovrà andare in consiglio comunale»

strutturale, è infatti scaduta nel maggio del 2012. «Siamo in attesa — spiega l'architetto comunale Riccardo Sforzi — della pubblicazione della nuova legge regionale di Governo del territorio. Norma che uscirà ad inizio del 2014 e che detterà alcune linee di indirizzo da cui dipenderanno anche le previsioni del nostro nuovo regolamento urbanistico». Possiamo però già dare alcune anticipazioni sui suoi contenuti. Un regolamento che, spiega l'architetto, insisterà soprattutto

Numero 20 novembre 2013

## **Firenze, a Borgo San Lorenzo bollettini truffa per pagamento Tarsu**

Firenze, 19 nov. - (Adnkronos) - Sono pervenute al Comune di Borgo San Lorenzo (Firenze) diverse segnalazioni da parte di cittadini riguardanti avvisi di accertamento sul pagamento della Tarsu con un bollettino precompilato dell'importo di 9,86 euro. "Si tratta di un tentativo di truffa", denuncia il Comune: "questa sedicente società di riscossione non è conosciuta e non ha alcun rapporto col Comune".

Inoltre l'avviso riporta evidenti errori di ortografia e riferimenti normativi errati, e la Tarsu, tassa sui rifiuti che non è più in vigore, viene definita come "tassa smantellamento rifiuti". La società che gestisce il servizio d'igiene urbana - spiega una nota dell'Amministrazione comunale - è Publiambiente mentre i controlli e gli accertamenti sono condotti direttamente dal Comune tramite l'Ufficio Tributi.

Segnalazioni dirette erano già pervenute alla Polizia municipale e alla stazione dei Carabinieri di Borgo San Lorenzo che hanno seguito il caso. Gli organi di polizia giudiziaria stanno svolgendo accertamenti e hanno aperto un'indagine al fine di identificare gli autori della truffa. "Si invitano quindi i cittadini a ignorare questo tipo di comunicazioni e non provvedere al pagamento, avvisando e contattando le forze dell'ordine", conclude la nota del Comune.

*Adnkronos 19 novembre 2013*

# San Cresci, il villaggio eco è più lontano

**BORGO** Il sindaco: «Un'opera non prevista dal piano strutturale»

**IL PROGETTO** di realizzare un eco-villaggio a San Cresci, nel paradiso ambientale intorno a villa la Quiete, presentato la scorsa settimana, trova le sue prime difficoltà. Le manifesta il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini (nella foto): «Non vorrei che si creassero equivoci — dice —. Qui non si tratta di dare permessi più o meno velocemente. Il fatto è che al momento gli strumenti urbanistici non prevedono un insediamento del genere». Per ospitare 3-400 persone e realizzare il «sogno» di un villaggio completamente eco-sostenibile e autosufficiente — un progetto presenta-

to dalla fondazione europea «Cammino futuro» e che vede l'attiva partecipazione di importanti figure del mondo economico e culturale toscano e nazionale, a cominciare dai vertici di Banca Etica —, qualche costruzione, intorno all'antica villa ferita da anni di abbandono, ed anche depredata, andrà realizzata. Del resto si ipotizza un investimento, che tra acquisto e restauro, si aggira intorno ai 30 milioni di euro.

«Ma il piano strutturale — obietta Bettarini — a San Cresci non prevede un dimensionamento turistico. Per fare qualsiasi cosa, essa deve es-

scere prevista dal piano e dal regolamento urbanistico». Il sindaco chiarisce: «Quando questa idea ci è stata presentata, la cosa ci ha fatto molto piacere, anche perché è nota la situazione di Villa La Quiete, e sicuramente l'Università non ha risorse per intervenire in quel complesso. Ma con la nuova legge urbanistica la Regione Toscana è molto attenta nel limitare l'espansione in territori aperti come questo. In terzo luogo, dobbiamo porre il problema delle infrastrutture, delle strade, dell'approvvigionamento idrico ed energetico, dello smaltimento dei rifiuti». Il messaggio di Bettarini è chiaro: «Occorre approfondire, da parte nostra c'è grande interesse per un'operazione di sviluppo di questo tipo. Ma va verificata la fattibilità e la compatibilità».

Paolo Guidotti

## SCARPERIA Tares, la giunta propone sconti del 55% sull'imposta

**UNA RIDUZIONE** del 55% sulla nuova imposta Tares a determinate categorie commerciali. E' la proposta che la giunta comunale di Scarperia ha approvato e che sarà discussa e messa in approvazione nel consiglio comunale in programma venerdì. Le categorie interessate sono quelle contraddistinte dai numeri 22, 24 e 27. Nello specifico si tratta di osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattori, bar, pasticcerie, fiori, orto-

frutta, pescherie, pizza al taglio. «Come amministrazione — spiega il sindaco Federico Ignesti — in sede di approvazione della Tia per favorire la raccolta della frazione organica dei rifiuti avevamo stabilito una deduzione del 90% della parte variabile della tariffa per quelle utenze non domestiche che producevano prevalentemente proprio questo tipo di rifiuto». L'arrivo della Tares e la sostituzione della Tia ha reso impossibi-

le questo abbattimento: oltretutto con gli incrementi stabiliti dal Governo c'erano esercizi che si sarebbero visti triplicare la tassa passando, per esempio, da 6100 a 19000. «Visto che il perdurare della crisi incide in maniera pesante sulle attività abbiamo ritenuto opportuno prevedere iniziative di sostegno avvalendosi delle facoltà che il comune ha di concedere riduzioni».

Riccardo Benvenuti

Notizia 19 novembre 2013

# PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via  
Ginori 10 - 50123 Firenze  
Reg. Tribunale di Firenze n.  
4856 del 28/1/99

Direttore Responsabile:  
Gianfrancesco Apollonio  
Redazione:

Florence Multimedia (Ufficio  
stampa del Presidente e della  
Giunta), Tel. 055 275481, Fax  
055 2754862;

Provincia di Firenze: Simone  
Spadaro, Lorian Curri,  
Salvatore Lagaccia.

Michele Brancale (Ufficio  
stampa del Consiglio), Tel.  
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

## "LOTTO DEBOLE" PER MUGELLO, VALDARNO E VALDISIEVE: I TEMPI

*L'assessore provinciale alla Mobilità Stefano Giorgetti risponde a  
una domanda d'attualità di Rifondazione comunista*

Riorganizzazione del Trasporto pubblico locale su gomma. L'assessore alla Mobilità della Provincia di Firenze Stefano Giorgetti ha risposto a una serie di quesiti posti a riguardo in una domanda d'attualità di Rifondazione comunista. Come è noto la Regione Toscana sta predisponendo la gara per il lotto unico regionale. Ma alcune Province, e tra queste la Provincia di Firenze, hanno chiesto di fare una gara autonoma. La gara per il cosiddetto "lotto debole", che riguarda i collegamenti sul territorio con i Comuni fino a mille abitanti, giungerà in porto con quella del lotto regionale, entro settembre 2014. La Provincia sta predisponendo il bando entro la fine dell'anno, al massimo entro gennaio 2014.

Il bando sarà strutturato su un milione e 250 mila chilometri e suddiviso in due gare, l'una per il Mugello e l'Alto Mugello (per poco più di 600 mila km), e l'altra per il Valdarno e la Valdisieve (per circa 800 mila). Altri 200 mila km sono rientrati del gara del lotto unico.

Molta attenzione viene posta i servizi con i centri minori, i collegamenti con le stazioni, dunque col trasporto sul ferro, e con gli orari scolastici. Non rientrano nella gara i collegamenti nei giorni festivi poiché "non ci sono km per poterli fare". I collegamenti nei festivi sono sulle direttrici principali.

La Provincia tiene conto nel bando delle richieste giunte dai pendolari e delle esigenze emerse nell'incontro con i sindacati, con particolare cura per la tenuta occupazionale. I mezzi di trasporto dovranno essere rinnovati.

"Esprimo preoccupazione - ha replicato per Rifondazione comunista il capogruppo Andrea Calò - su come arriverà a gara ciò che rimane del Tpl su gomma, perché sicuramente non darà risposte ai bisogni sociali sul piano della mobilità. Si parte con i taglia e a fronte della riduzione di corse e servizi assistiamo all'aumento delle tariffe. Avremmo voluto sapere qualcosa di più su come è andata la cabina di regia con i sindacati e se formalmente verrà avviata un'interlocuzione con i comitati".

15/11/2013 17:35

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

FIRENZUOLA ALLEANZA CONTRO LA COSTRUZIONE DI SEI AEROGENERATORI

# «Rischio ecologico sul Monte Gazzaro» Comitato e Comune 'abbattono' l'eolico

di PAOLO GUIDOTTI

**IL NO ALLE PALE** dell'eolico trova uniti amministrazione comunale di Firenzuola e il "comitato Monte Gazzaro - no eolico selvaggio".

Un'alleanza inedita, tra istituzione locale e comitati, accomunati dal giudizio negativo sul progetto di impiantare sei grandi aerogeneratori, alti circa cento metri, sul crinale del monte più alto della zona, sul quale passano i più importanti percorsi escursionistici del centro Italia, e che interessa i territori di Barberino, Firenzuola e Scarperia.

## L'IMPIANTO

**Interessa anche Barberino e Scarperia. Ieri l'incontro in municipio**

Così ieri mattina, nel municipio di Firenzuola il sindaco Claudio Scarpelli, insieme a membri della Giunta e del gruppo consiliare di maggioranza, ha incontrato i rappresentanti del comitato, e alla fine è stato stilato un comunicato congiunto.

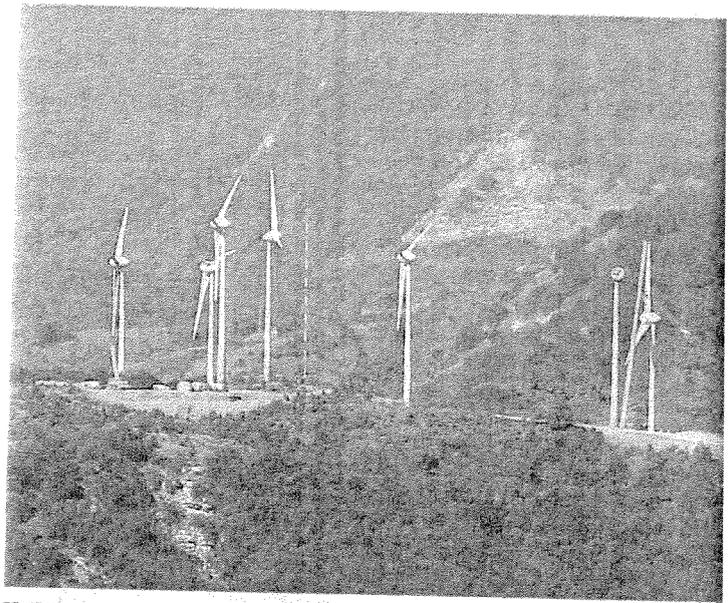
**DOVE**, chiarito che «Comune e Comitato non sono animati da un rifiuto pregiudiziale contro l'uso del vento come fonte energetica rinnovabile», «concordano, però, nell'opporsi in maniera net-

ta alla costruzione dell'impianto eolico industriale proposto sul crinale del Monte Gazzaro e che ha già ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale dalla Giunta della Regione Toscana».

La ragione è chiara: «Il danno ecologico prodotto dalla costruzione dell'impianto sarebbe di gran lunga maggiore dei benefici, a partire da quelli economici, per la popolazione locale e per una gestione corretta del patrimonio ambientale». Così il sindaco Scarpelli si è impegnato ad essere presente alla prossima Conferenza dei Servizi in Regione, che dovrà dare l'autorizzazione definitiva al progetto, e a ribadire in quella sede il proprio parere negativo.

«**RINGRAZIAMO** l'amministrazione comunale di Firenzuola — dice al termine dell'incontro Riccardo Vagli, portavoce del Comitato —, per la disponibilità al confronto. Siamo soddisfatti per la conferma di un punto di vista comune contro la realizzazione di un'opera così dannosa per un ambiente così importante e delicato come il nostro crinale appenninico».

«E ci auguriamo — conclude Riccardo Vagli — che questo possa indurre le altre amministrazioni e gli enti interessati a un'ulteriore riflessione in vista dei pareri che dovranno esprimere in sede di Conferenza dei Servizi».



**IL PROGETTO** Prevede di impiantare sei grandi aerogeneratori, alti circa cento metri, sul crinale più alto di Monte Gazzaro

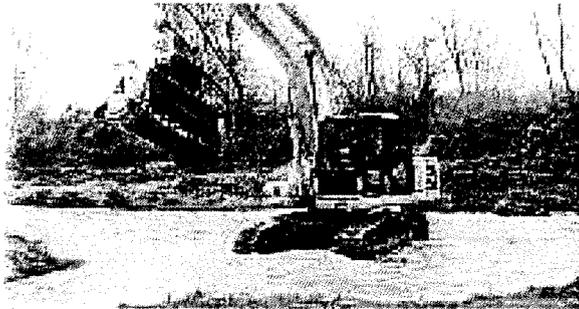
Nasim 17 novembre 2013

# 'Consorzio di bonifica, tributi necessari

## SAN CASCIANO *Il commissario Cresci: «Servono per gli interventi*

di ANDREA CIAPPI

IL CONSORZIO di bonifica non è un carrozzone mangiasoldi. Ha fatto e fa numerosi interventi (soprattutto in questi ultimi anni di bizzarrie climatiche) e soprattutto utilizza solo l'1% del proprio bilancio per pagare gli amministratori. Il resto va nell'attività "sul campo". Parla di queste cose il commissario del Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, Mauro Cresci (ex assessore a San Casciano), in prossimità del tributo (spesso definito un balzello odioso) ed altresì in prossimità della scadenza del suo mandato: il prossimo 30 novembre, dalle 8 alle 20, ci saranno le elezioni per rinnovare i vertici della Bonifica



Un mezzo del Consorzio di Bonifica in azione

che si presenterà con assetti completamente cambiati. La cifra di bilancio è pari a 7,5 milioni di euro all'anno.

«Il bello di questo tributo — afferma Cresci, che si è servito anche di Facebook — è che non può essere distolto dagli scopi di manutenzione nei territori dove viene

prelevato. Oggi il Consorzio che consegna al nuovo Ente del Medio Valdarno ha una struttura di 47 dipendenti, appena sottodimensionata. Un terzo è operativo, sono gli operai che lavorano sul territorio; un terzo è tecnico, ingegneri, geometri che progettano e dirigono cantieri; un terzo è catastale e amministrativo. Una sola unità è dirigente. L'incidenza del costo del personale nei bilanci è consolidata tra il 33-34% ed ovviamente, vista la natura dell'Ente, il loro lavoro produce attività diretta sul territorio. Il costo della componente eletta e degli amministratori grava per circa l'1% sul bilancio». E' anche la risposta alle critiche piovute in questi anni, comprese quelle del comitato che si è battuto per dimostrare che quel tributo non era dovuto. Infine, Cresci annuncia: «Io non mi ripresento alle elezioni perché dopo un periodo lungo è bene passare la mano, facilitando la circolazione delle idee in un settore molto complicato, strumentalizzato e ampiamente sottovalutato nelle sue potenzialità».

maie 17 novembre 2013